

Protocollo d'accoglienza per l'inserimento degli alunni stranieri

Gli stranieri presenti in Italia

- **Alunni con cittadinanza non italiana.** Sono gli alunni che, anche se nati in Italia, hanno entrambi i genitori di nazionalità non italiana. Una simile definizione ha rilevanza dal punto di vista burocratico e procedurale, visto che a questa tipologia di alunni devono essere applicate le norme previste dalla normativa sui cittadini stranieri residenti nel nostro Paese. Dal punto di vista didattico, tuttavia, è più rilevante operare ulteriori distinzioni.
 - **Alunni con ambiente familiare non italofono.** Alunni che vivono in un ambiente familiare nel quale i genitori, a prescindere dal fatto che usino o meno l'italiano per parlare con i figli, generalmente possiedono in questa lingua competenze limitate, che non garantiscono un sostegno adeguato nel percorso di acquisizione delle abilità di scrittura e di lettura (importantissime nello sviluppo dell'italiano per lo studio) e che alimentano un sentimento più o meno latente di "insicurezza linguistica". Bisogna sottolineare, però, che questi alunni sono spesso estremamente competenti, e talvolta alfabetizzati, nella lingua d'origine della famiglia perché hanno frequentato la scuola nel Paese d'origine, o perché studiano la lingua con l'aiuto dei genitori o di associazioni gestite all'interno di ciascuna comunità. Queste competenze vanno tenute in grande considerazione perché aiutano a combattere l'insicurezza linguistica e agevolano considerevolmente i processi cognitivi legati all'acquisizione dei meccanismi di letto-scrittura in italiano.
 - **Minori non accompagnati.** Alunni provenienti da altri Paesi che si trovano per qualsiasi ragione nel territorio dello Stato privi di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti legalmente responsabili. Per questi alunni, la legge prevede norme specifiche. Anche quando, a seguito di procedure di accoglienza o di affidamento, essi vengono stabilmente accolti nel percorso scolastico. Per il loro inserimento si dovrà tenere conto che, a causa delle pregresse esperienze di privazione e di abbandono, anche le competenze nella lingua d'origine - oltre a quelle in italiano - potranno risultare fortemente limitate rispetto all'età anagrafica dell'alunno, rendendo necessaria l'adozione di strategie compensative personalizzate.
 - **Alunni figli di coppie miste.** Le coppie miste sono in aumento, segno di un processo di integrazione che si sta consolidando. Dunque sono in aumento gli alunni con uno dei genitori di origine straniera. Differiscono dal gruppo precedente per due aspetti rilevanti: hanno cittadinanza italiana (perché la acquisiscono dal genitore italiano) e le loro competenze nella lingua italiana sono efficacemente sostenute dalla vicinanza di un genitore che, di solito, è stato scolarizzato in Italia. Questa particolare circostanza influisce positivamente sulla sicurezza linguistica del bambino, sul suo inserimento scolastico e sul processo di acquisizione della lingua per lo studio. Spesso il genitore straniero utilizza con il figlio la propria lingua d'origine, eventualmente stimolandolo ad apprendere anche in forma scritta. Il bilinguismo che ne deriva può risultare molto proficuo, sia sul piano cognitivo, sia sul piano affettivo ed emotivo.
 - **Alunni arrivati per adozione internazionale.** I bisogni educativi e didattici degli alunni adottati di origine straniera sono diversi da quelli che sono in Italia con le loro famiglie. D'altra parte, accade spesso che questi alunni risultino al contrario "invisibili" all'interno delle classi, perché sono cittadini italiani a tutti gli effetti, spesso sono giunti in Italia nella prima infanzia e sono cresciuti in un ambiente familiare totalmente italofono.
Per l'inserimento scolastico di questi alunni sono da prevedere interventi specifici, che prevedano percorsi personalizzati, sia in considerazione di eventuali pregresse esperienze di privazione e abbandono, sia per consolidare l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità di apprendimento.
1. **Alunni rom, sinti e caminanti.** Sono i tre principali gruppi di origine nomade, ma spesso oggi non nomadi, presenti in Italia, al cui interno sono presenti molteplici differenze di lingua, religione,

costumi. Una parte di essi proviene dai paesi dell'Est Europa, anche da paesi membri dell'UE, spesso di recente immigrazione e non possiede la cittadinanza italiana. Un'altra parte appartiene invece a famiglie residenti in Italia da molto tempo ed ha cittadinanza italiana, spesso da molte generazioni. La partecipazione di questi alunni alla vita della scuola non è un fatto scontato. Si riscontra ancora un elevatissimo tasso di evasione scolastica e di frequenza irregolare. Non bisogna però ritenere che questi comportamenti derivino esclusivamente da un rifiuto ad integrarsi: accanto a fattori di oggettiva deprivazione socioeconomica, vi è infatti una fondamentale resistenza psicologica verso un processo - quello della scolarizzazione - percepito come un'imposizione e una minaccia alla propria identità culturale, cui si associano, d'altra parte, consuetudini sociali e linguistiche profondamente diverse dalle nostre. Basti pensare al fatto, fondamentale, che il romani - la lingua delle popolazioni nomadi - è un idioma tradizionalmente non scritto, usato per l'interazione "faccia a faccia" e per la codificazione di una ricchissima ed elaborata tradizione orale del sapere di queste comunità. I bambini rom sono quindi abituati ad imparare interagendo direttamente, in modo personale e concreto, con i membri della propria comunità, e per questo appaiono poco inclini a prestare attenzione al discorso, anonimo ed astratto, rivolto dall'insegnante all'intera classe. Lavorare con alunni e famiglie rom, sinti e caminanti richiede molta flessibilità e disponibilità ad impostare percorsi di apprendimento specifici e personalizzati, che tengano conto del retroterra culturale di queste popolazioni. Una lunga esperienza delle scuole ha consolidato molte buone pratiche con tale approccio.

Con il termine "*accoglienza*" ci si riferisce all'insieme degli adempimenti e dei provvedimenti attraverso i quali viene formalizzato il rapporto dell'alunno e della sua famiglia con la realtà scolastica.

1. Iscrizione
2. Prima conoscenza
3. Determinazione della classe
4. Accoglienza
5. Commissione intercultura

1. Iscrizione

L'iscrizione costituisce per tutte le famiglie, sia italiane che straniere, un importante momento per effettuare una scelta pienamente rispondente alle esigenze formative dei propri figli.

Soggetti coinvolti: segreteria alunni, famiglia alunno

*Le pratiche d'iscrizione sono seguite da **un'assistente amministrativa** che si occupa dell'iscrizione degli alunni stranieri in modo continuativo per fornire un servizio di qualità. Per i minori con cittadinanza non italiana, in base a quanto previsto dall'articolo 45 del DPR n. 349/1999, le procedure di iscrizione possono intervenire in corso d'anno, al momento in cui l'alunno arriva in Italia. Per gli studenti già inseriti nel sistema scolastico italiano, invece, che devono frequentare le prime classi della scuola primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado, le iscrizioni vengono effettuate nei tempi previsti dalle circolari ministeriali, solitamente nei mesi di gennaio e febbraio per la frequenza dell'anno scolastico successivo.*

✓ **L'iscrizione a inizio anno scolastico**

A partire dalle iscrizioni effettuate per l'anno scolastico 2013/2014 presso scuole statali, le procedure da seguire sono esclusivamente online. Le famiglie devono registrarsi al portale www.iscrizioni.istruzione.it e poi compilare il modello di domanda predisposto dalla scuola prescelta. Per agevolare le famiglie, il Ministero ha già provveduto a tradurre in inglese tutte le informazioni utili.

✓ **L'iscrizione in corso di anno**

Premesso che l'iscrizione dell'alunno straniero può avvenire in qualunque momento dell'anno scolastico, la scuola provvede all'individuazione della classe e dell'anno di corso da frequentare, sulla base degli studi compiuti nel paese d'origine. Generalmente questi alunni vengono inseriti nelle classi corrispondenti all'età anagrafica tenendo conto però delle competenze, le abilità e dei livelli di conoscenza della lingua italiana.

• **Cosa consegnare:**

1. modulo d'iscrizione che ora è online, ma si supporta la famiglia qualora ne avesse bisogno
2. PTOF versione ridotta (eventualmente tradotta nelle parti fondamentali, soprattutto quelle relative quelle al piano di studi e al Regolamento d'Istituto)

• **Cosa chiedere:**

1. Iscrizione contenente codice fiscale, se ne è in possesso, nome e cognome, data di nascita, residenza, ecc. Se la famiglia del minore straniero è in posizione di irregolarità e, quindi, lo studente non possiede il codice fiscale, la domanda viene comunque accolta dalla scuola, che procede con le stesse modalità che vengono utilizzate per l'inserimento degli alunni nell'anagrafe degli studenti. In questo caso, però, l'iscrizione scolastica, che corrisponde a un diritto di ogni minore, non costituisce requisito per la regolarizzazione della presenza sul territorio italiano né per il minore né per i suoi genitori.
2. certificato vaccinazioni
3. certificato o autocertificazione attestante classe o scuola frequentata nel paese d'origine, se lo studente è in obbligo scolastico, entro i 15 anni di età. Nel caso in cui lo studente è fuori obbligo si fa riferimento alla normativa in corso con una dichiarazione di valore*.
4. opzione di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica

In accordo con la commissione intercultura l'assistente stabilisce **una data per un colloquio** con genitori, alunno e l'eventuale mediatore linguistico e trasmette alla Commissione Intercultura il materiale raccolto.

* La "Dichiarazione di Valore" è un documento che attesta il valore di un titolo di studio conseguito in un sistema di istruzione diverso da quello italiano. È redatta in lingua italiana e rilasciata dalle Rappresentanze Diplomatiche italiane all'estero (Ambasciate/Consolati)" competenti per zona", vale a dire le più vicine alla città in cui si trova l'istituzione che ha rilasciato il titolo straniero; <https://www.miur.gov.it/dichiarazione-di-valore>.

2. Prima conoscenza

*L'alunno, la commissione intercultura ed un eventuale **mediatore linguistico/culturale**.*

❑ Colloquio con i genitori

Obiettivi:

- Dare informazioni sul funzionamento della scuola
- Dare informazioni riguardanti il sito internet della scuola al fine di trovare informazioni necessarie sulla calendarizzazione scolastica, gli eventi, il registro elettronico, il PTOF
- Raccogliere informazioni sulla situazione familiare, sulla storia dell'alunno e sul progetto migratorio della famiglia

Cosa consegnare:

- Orari funzionamento scuola
- Richieste della scuola (compiti a casa, colloqui con i genitori)
- Patto di corresponsabilità

Cosa chiedere:

- Informazioni sulla biografia e sul percorso linguistico dello studente

❑ Colloquio con l'alunno

*Il colloquio è svolto da un componente della commissione intercultura, dal Dirigente scolastico e /o da un **mediatore linguistico***

Obiettivi:

- Rilevare il livello di conoscenza dell'italiano in base al quadro comune europeo
- Rilevare le abilità di lettura in lingua madre

I colloqui si svolgono preferibilmente prima dell'inizio della frequenza a scuola. Si può prevedere, in caso di iscrizione in corso d'anno, che l'alunno non frequenti la scuola finché non saranno espletate le prime fasi del protocollo d'accoglienza (iscrizione, colloquio, determinazione della classe).

Il patto formativo con la famiglia

Durante il colloquio con i genitori sarà compito degli insegnanti rendere esplicito ciò che la scuola in Italia richiede ad uno studente

- Si richiede l'esecuzione dei **compiti** a casa.
- Si richiede la **gestione del materiale** scolastico.
- Si richiede il **rispetto delle regole del regolamento di istituto** e la **partecipazione** dell'alunno durante le lezioni perché è considerata positiva.
- Si informa che è necessario che **la famiglia firmi avvisi**, consensi per uscite didattiche, viaggi di istruzione, pubblicazioni foto o video e comunicazioni di assenze. Si informa altresì la famiglia sul numero massimo di assenze, sulla necessaria osservanza della calendarizzazione scolastica in merito agli esami per il superamento del debito e per l'esame di stato.
- Si stabilisce un patto formativo con lo studente e la sua famiglia dove si richiede **l'acquisizione della lingua italiana** come un obiettivo fondamentale.

- Si prospetta una buona acquisizione della lingua italiana nell'arco di almeno **3 anni**.
- **Puntualità**: nel rispetto degli orari scolastici o di appuntamenti in genere di tipo didattico.
- **Rapporto scuola-famiglia**: si richiede la partecipazione dei genitori nella vita scolastica.

3. Determinazione della classe

Soggetti coinvolti: Dirigente scolastico

- ❑ L'individuazione della **classe** è determinata dal **Dirigente Scolastico**, sentito il parere della commissione intercultura (articolazione funzionale del Collegio dei Docenti) avviene, di norma, sulla base dell'età anagrafica e della scolarità pregressa nel Paese di provenienza. Normalmente si tratta della classe successiva a quella frequentata nel Paese d'origine.
- ❑ Una volta scelta la classe, il Dirigente procederà all'individuazione della **sezione** in cui inserire l'alunno straniero in base ad alcuni indici di complessità.
- ❑ Una volta determinata la classe comunicherà immediatamente il nuovo inserimento all'insegnante coordinatore e al Consiglio di Classe che predisporranno il percorso di accoglienza.

4. Accoglienza

Soggetti coinvolti: Docenti del Consiglio di Classe

Prima relazione

Individuare uno o due alunni tutor che affianchino lo studente straniero con semplici attività di conoscenza e scoperta della scuola e che lo aiutino nell'organizzazione scolastica (compiti, orario).

Progetto didattico

In relazione alle competenze linguistiche dell'alunno gli insegnanti attiveranno **percorsi didattici** definendo

- Le particolari strategie didattiche da utilizzare per il conseguimento degli obiettivi da raggiungere nelle singole discipline
- Corsi di Italiano L2 da attivare
- Gli adattamenti da effettuare nello svolgimento dei programmi disciplinari
- Gli eventuali D.d.P. qualora si profilino situazioni di svantaggio socio-linguistico e/o socio-culturale

Educazione interculturale

Saranno attivati **percorsi di educazione interculturale in collegamento con le associazioni di settore presenti sul territorio**

Gestione della comunicazione con le famiglie

Il **Consiglio di Classe** utilizzerà per la comunicazione con le famiglie straniere **la modulistica**

possibilmente tradotta presente nella segreteria dell'istituto (comunicazione rappresentante di classe, consegna schede valutazione, convocazione, sospensione attività scolastiche, autorizzazione uscite, quota assicurativa). Si può prevedere uno sportello settimanale o a frequenza più ridotta (quindicinale o mensile) di presenza di un mediatore culturale per facilitare la comunicazione con le famiglie e per istituire nell'istituto un punto di riferimento costante sia per gli studenti che per gli insegnanti nella prassi scolastica.

5. Commissione intercultura

soggetti coinvolti: docenti dell'Istituto

È istituita una **Commissione Intercultura** presso l'Istituto composta da almeno 3 insegnanti, di cui uno preferibilmente di lingua straniera, con i seguenti compiti:

- **tenere i contatti con la segreteria** in caso di prima iscrizione di alunni stranieri, **realizzare i colloqui con i genitori e gli alunni** in fase di accoglienza sulla base delle tracce allegate al presente protocollo
- **fornire indicazioni al Dirigente Scolastico** per l'assegnazione degli alunni delle classi
- **fornire le informazioni ottenute e la modulistica** al consiglio di classe
- **definire il livello linguistico dell'alunno straniero**
- **predisporre insieme al C.d.C. un eventuale percorso linguistico di Italiano L2:**

primo livello - Italiano come Lingua della comunicazione;

secondo livello - Italiano come Lingua dello studio

- **attivare un laboratorio permanente di alfabetizzazione e consolidamento linguistico con docente di italiano dell'istituto**
- contattare, eventualmente, le associazioni che operano sul territorio
- stabilire incontri annuali per favorire lo scambio di conoscenze e per affrontare tematiche concrete

6. Criteri di valutazione degli alunni stranieri

1. **La valutazione degli alunni stranieri è regolamentata dal DPR 394/1999** (Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione), art. 45 e dal DPR n.122/09 (Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni) **che prescrivono, per i minori con cittadinanza non italiana, una valutazione simile, nella forma e nei modi, a quella prevista per i cittadini italiani.** Un importante riferimento è costituito, inoltre, dalle Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri, emanate con C.M. 4233 del 19/02/2014 che esplicitano come: i minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45). Questa norma è ricavata anche nel Regolamento sulla valutazione scolastica emanato con il DPR n. 122/2009. Pertanto, le Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri, emanate con C.M. 4233 del 19/02/2014 indicano come agli alunni stranieri iscritti nelle scuole italiane si applicano tutte le disposizioni previste dal regolamento:

- diritto ad una valutazione, periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base di criteri definiti dal Collegio docenti;
- assegnazioni di voti espressi in decimi per tutte le discipline di studio;
- ammissione alla classe successiva in presenza di voti non inferiori al sei in tutte le discipline e nel comportamento;
- rilascio della certificazione delle competenze acquisite al termine della scuola primaria;

Le Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri, emanate con C.M. 4233 del 19/02/2014 indicano come la valutazione degli alunni stranieri, in particolare di quelli neo arrivati, va intesa nella sua accezione formativa, si pone la necessità di tener conto del percorso di apprendimento dei singoli studenti, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle abilità e competenze essenziali acquisite nel corso dell'anno scolastico.

Per ogni alunno straniero neo-arrivato in Italia può essere redatto un PDP, come previsto dalla normativa sui BES C.M. 8 del 6 marzo 2013: ...per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.), con le stesse modalità sopra indicate.

2. Criteri di valutazione del primo quadrimestre

Per gli alunni stranieri di recentissima immigrazione, che si iscrivono all'inizio o nel corso dell'anno scolastico e non hanno alcuna competenza linguistica in italiano o **per gli alunni stranieri che presentano difficoltà nell'uso della lingua italiana**, in particolare per quanto riguarda la lingua nello studio, rispetto agli obiettivi trasversali, andranno tenuti in particolare considerazione:

- la motivazione ad apprendere
 - la regolarità della frequenza
 - l'interesse e la partecipazione alle diverse attività scolastiche
 - l'impegno e la serietà nel comportamento
 - la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento.
- L'insegnante valuta le conoscenze e le competenze raggiunte dall'allievo in base alla personalizzazione dei percorsi in correlazione ai contenuti minimi essenziali previsti per la classe.

3. Criteri di valutazione di fine anno

Indipendentemente dalle lacune presenti, saranno attentamente valutati i progressi compiuti e le potenzialità di recupero di ciascun alunno una volta acquisiti gli indispensabili strumenti linguistici, ammettendoli alla classe successiva, nel caso tale valutazione risulti positiva. Andranno tenuti in particolare considerazione la regolarità nella frequenza, l'interesse, l'impegno, la partecipazione alle diverse attività scolastiche, la serietà del comportamento, elementi che insieme possono e devono concorrere alla valutazione dello studente.

PUNTI DI ATTENZIONE GENERALI NELLA VALUTAZIONE DELLE DISCIPLINE

1. Somministrare verifiche incentrate solo sui contenuti effettivamente trattati.
2. Privilegiare i contenuti rispetto al linguaggio utilizzato.
3. Considerare i progressi rispetto ai livelli di partenza.
4. Considerare l'atteggiamento e la motivazione.
5. Valorizzare la capacità di autocorrezione.

Nella valutazione dei testi scritti sarà sempre privilegiata la comprensione dei contenuti fondamentali rispetto alla padronanza delle strutture linguistiche. Sarà privilegiata la coerenza dei contenuti rispetto alla coesione testuale. Nei primi mesi, gli errori di ortografia, lessico e grammatica andranno segnalati, ma non valutati, tenendo conto che l'uso degli articoli, delle preposizioni e dei pronomi è particolarmente difficile per gli alunni stranieri.

1. Proporre verifiche dopo aver segmentato l'argomento da studiare in molteplici sotto argomenti.
2. Considerare parte integrante della valutazione gli interventi positivi dello studente nel corso dell'attività didattica.
3. Proporre all'alunno come punto di partenza del colloquio orale immagini, grafici, cartine geografiche e/o storiche, mappe, tabelle.
4. Considerare che la memorizzazione, inizialmente, è un'utile modalità di apprendimento che va gratificata per tenere alta la motivazione.

7. Esami

Gli esami finali degli alunni stranieri si svolgono con le stesse modalità previste per gli alunni non stranieri, così come regolamentati dalla normativa di settore.

8. Orientamento

Per tutti gli studenti la scelta del percorso formativo è cruciale nel passaggio dalla scuola secondaria al post diploma, in ogni caso è di massima importanza che nelle attività di orientamento si curi con grande attenzione l'informazione delle famiglie straniere sulle diverse opzioni e opportunità formative, dedicando al rapporto con i genitori stranieri modalità e tempi specifici, incoraggiando sempre scelte coerenti con le capacità e le vocazioni effettive dei ragazzi.

9. Formazione docenti

La scuola promuove lo sviluppo professionale e la formazione dei docenti negli ambiti dell'intercultura e delle innovazioni metodologiche, per promuovere la creazione di ambienti di apprendimento che risultino stimolanti e accoglienti per tutti gli alunni ed in particolare per gli alunni stranieri. Sarà fondamentale la condivisione di una **specificata visione di scuola**: la presenza nelle classi **“dell'altro da sé”** deve essere vissuta dagli studenti **come fonte di arricchimento personale, di crescita culturale e di promozione interculturale**.